

# Non solo pandemia dalla sanità piacentina 235 ricerche mondiali

In due anni aperti filoni di studi anche su ambiti clinici già di interesse in fase pre Covid. Dai lavori ha visto la luce un volume

**Simona Segalini**  
simona.segalini@liberta.it

## PIACENZA

● **Pandemia e non solo.** Due anni di vita della sanità piacentina hanno prodotto 235 ricerche scientifiche pubblicate su riviste di portata internazionale. L'emergenza sanitaria - partita il 21 febbraio 2020 - è stata anche una sferzata di energia alla ricerca piacentina in tutta la sua prismatica plasticità. I lavori, uno su due cor-

relato al Covid ma non esclusivamente concentrato su di esso, sono state riunite in un volume ("La ricerca nell'azienda sanitaria piacentina durante la pandemia Covid19) coordinato dal dottor Luigi Cavanna e recante i contributi di tutti i direttori dipartimentali, gli stessi che, in sinergia con la nuova direzione generale e sanitaria piacentina, promettono di proseguire nel solco tracciato. La direttrice generale Paola Bardasi ha scritto nella prefazione del libro (che verrà presentato merco-

ledi 14 dicembre in Sala Colonne, ospedale antico, dalle 14.15) che «la partecipazione a studi con profilo nazionale ed internazionale ha dato entusiasmo e speranza nel cercare soluzioni cliniche e diagnostiche per la malattia da coronavirus Covid 19». 43 studi sono stati avviati nel 2020, dei quali il 66% riguardano ricerche inerenti il Covid-19. Parallelamente, è aumentata in modo significativo la partecipazione a studi multicentrici. Diversi studi ribattono, ad oggi, ancora in corso



Mercoledì 14 dicembre la presentazione in Sala Colonne (nucleo antico)

e vedranno la pubblicazione dei risultati a breve. La raccolta di oggi consta di 235 abstracts, editi a stampa su riviste censite PubMed, relativi a studi svolti nel periodo da marzo 2020 a marzo 2022. «Emerge - annota la dg dell'Ausl - che il 44% delle sperimentazioni è inerente la patologia Sars-CoV-2 correlata. Molte tematiche

sono risultate oggetto di indagini: la fase diagnostica, terapeutica e organizzativa con particolare attenzione all'assistenza e terapia domiciliare. Ma il Covid, spiega Bardasi, ha avuto un notevole impatto su soggetti già affetti da altre patologie: il paziente oncologico, che ha visto la conduzione di numerosi studi che

hanno visto il coinvolgimento di professionisti onco-ematologi e chirurghi. L'impatto della patologia da Sars-Cov-2 è stato rilevato anche in ambito materno-infantile attraverso alcune ricerche cliniche riguardanti la fase perinatale su madre e bambino. «Nonostante le difficoltà emerse dallo stato di emergenza - prosegue Bardasi - i professionisti dell'Ausl di Piacenza si sono impegnati a condurre filoni di ricerca anche su ambiti clinici già di interesse prima della pandemia. Questi rappresentano il 56% dei 235 abstracts riportati nella raccolta». «Il libro - ha detto il coordinatore del volume, Cavanna - rappresenta la raccolta sintetica almeno di una parte delle ricerche scientifiche giunte a pubblicazione nel periodo dell'emergenza sanitaria, dal fine marzo 2020 a fine marzo 2022. Le ricerche sono tante e testimoniano quanto una Ausl, non universitaria, fortemente colpita dalla pandemia, sia riuscita a produrre ricerca clinica e a pubblicare su riviste censite anche in periodo assolutamente emergenziale». Alcuni medici piacentini, pur lavorando in una Ausl e non in una Azienda ospedaliero-universitaria, hanno acquisito l'Idoneità scientifica nazionale a professore universitario.